

LA CITTÀ**rsi****Invalidi di guerra,
l'invito ai giovani:
«Serve memoria»****L'assemblea.** Ieri l'incontro annuale nella sede di via Repubblica Argentina**L'associazione****Calo di iscritti e casse vuote per il sodalizio, ma parte il progetto sui monumenti locali**

■ Nonostante l'inesorabile incedere degli anni assottigli sempre più il numero dei soci storici, la sezione di Brescia dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra prosegue nel compito di trasmettere ai cittadini del presente e del futuro il rifiuto categorico di qualsiasi conflitto armato e il valore insostituibile di una democrazia capace di garantire pace, libertà e

uguaglianza. Sono proprio questi gli ideali che muovono chi ha ancora sulla propria pelle un ricordo indelebile della guerra e gli eredi che continuano l'impegno di trasmetterne la memoria. Valori rimarcati ieri nel corso dell'assemblea annuale dell'Anmig, tenuta nella sede di via Repubblica Argentina. Nell'incontro, il presidente Gianpaolo Smilovich ha ricordato che, purtroppo, mancano nuove iscrizioni ad affiancare gli attuali soci, nonostante sia stata attivata nel 2009 la Fondazione che raccoglie proprio i discendenti degli iscritti. «I giovani sono il futu-

Sono quasi 400 i soci viventi iscritti all'Anmig, ma dal 2009 la Fondazione accoglie anche i discendenti

ro di ogni società - ha spiegato - e su di loro puntiamo per continuare il compito di mettere in luce l'essenza di un ruolo che ormai non può più essere soltanto mutualistico, ma deve necessariamente puntare al recupero della memoria storica attraverso la diffusione e amplificazione del racconto dei testimoni». L'assemblea, presenziata anche dal presidente nazionale Claudio Betti, dal consigliere nazionale Massimo Fugazza e dal presidente regionale Giovanni Vignati, si è svolta davanti ai delegati intervenuti in rappresentanza dei quasi 400 soci ancora viventi, la cui età media si aggira attorno ai 90 anni (Battista Sisti, il più anziano seduto in prima fila, è del 1924). Molte le vedove che hanno assistito a lungo i mariti feriti durante il servizio militare e i figli che vogliono contribuire a raccontare una lunga parte della storia del nostro Paese che i giovani ignorano del tutto. I relatori - presente come ospite anche il consigliere provinciale Diego Peli con i rappresentanti di Assoarma e dell'Associazione vittime civili di guerra - hanno sottolineato più volte il bisogno di ricorrere al potere evocativo e simbolico della nostra bandiera per restituire centralità a una missione che rischia altrimenti di smarrirsi davanti ai cambiamenti sociali e generazionali.

Nonostante l'anagrafe costringa i vertici locali a fare i conti con un calo di iscritti difficile da arginare i motivi per essere ottimisti non mancano: si punta sul coinvolgimento dei giovani nel progetto «Pietre della memoria», censimento di monumenti, lapidi che ricordano le due guerre mondiali e quella di Liberazione. //

WILDA NERVI**A SANPOLINO****Piloni... a colori vicino alla metro**

Disegni e colori per la riqualificazione urbana. Prosegue l'iniziativa «Link», progetto voluto dal Comune che ha visto, grazie alla collaborazione con Accademia Santa Giulia, Laba e artisti italiani e internazionali, la decorazione di 8 piloni vicino alla fermata della metro di Sanpolino.